

INTERNAZIONALIZZAZIONE
Padova guarda all'estero, più spinta dalle Pmi



Giuseppe Bucca > pag. 4

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
A Udine un assessorato all'innovazione

Alessandra Salvatori > pag. 13

NORME E TRIBUTI
Da Palazzi Balbi fondi ai patti territoriali

Camilla Terenzi > pagg. 11 e 12

COSTUME & SOCIETÀ
Lo Sportsystem veneto si mobilita per l'arte

Eleonora Vallin > pag. 14

Lavoro. L'Inps calcola un monte ore di 55,2 milioni nel 2007

Ore di straordinario oltre la media italiana

Coinvolti nell'area oltre 500mila lavoratori Veneto al top per incidenza sul totale (1,81%)

Sono molti a Nord-Est i dipendenti che prolungano l'orario di lavoro oltre i termini previsti dal contratto. Un dato confermato dal monte ore di straordinari effettuati nelle tre regioni nell'arco del 2007: 55,2 milioni di ore, su 2,2 miliardi di ore complessive lavorate nel Paese.

ORE
41,3 milioni
 Piazza d'onore. L'extra time effettuato in Veneto nel 2007

dia nazionale dell'1,28 per cento. Rimangono molto distanziate le altre due regioni, Friuli-Venezia Giulia con 8,3 milioni di ore straordinarie e Trentino-Alto Adige con 5,6 milioni.

Sono i dati dell'analisi che l'Inps ha elaborato, in esclusiva per «Il Sole-24 Ore», sugli straordinari e i contributi aggiuntivi. L'analisi, che segue il decreto sulla defiscalizzazione degli straordinari varato dal Governo, mette in luce anche un altro dato importante: a Nord-Est i lavoratori che hanno allungato la giornata di lavoro sono 522.787 in un mese, concentrati in Veneto dove sono quasi 400mila.

Servizi > pagina 2

IMPORTI
34,7 milioni
 In busta paga. I contributi aggiuntivi versati a Nord-Est

ALTROMERCATO



Zafferano. È coltivato per Altromercato in Marocco da 11 produttori

Prodotti solidali nei negozi della Gdo

Commercio e artigianato del settore equo e solidale sarà distribuito dalla Grande distribuzione organizzata. Vestitario, oggettistica, ceramiche e spezie (nella foto, zafferano dal Marocco) dei Paesi del Sud del mondo invaderanno i supermercati di tutta Italia. La piccola rivoluzione è stata sancita dall'assemblea annuale che si è svolta a Trento del Consorzio Ctm altromercato, il più importante operatore del commercio equo e solidale in Europa, che solo in Italia gestisce 250 "botteghe del mondo" (12 nella provincia di Trento) e conta 120 soci. Il consorzio è stato fondato nel 1988 a Bolzano, dove mantiene la sua sede legale, mentre la centrale operativa è a Verona.

Strategie. Primato europeo del distretto

Leadership veneta nella refrigerazione

Momento d'oro per il distretto del freddo in Veneto. Il cluster della refrigerazione e del condizionamento vede in crescita utili, numero di addetti e insediamenti produttivi. Dalla regione esce il 60% dell'intera produzione europea, mentre il fatturato del comparto è salito nel 2007 a 1,6 miliardi di euro. Il condizionamento ad alta precisione, in particolare, garantisce le migliori performance: le imprese del settore hanno esportato l'anno passato il 15,2% in più rispetto all'anno precedente.

imprese, 955 insediamenti produttivi, 7.760 addetti) ci sono due progetti ambiziosi, parzialmente finanziati dalla Regione e portati avanti assieme all'Università di Padova: il progetto "Supermercato di classe A" e "Utilizzo di fluidi naturali nella tecnica del freddo", che hanno entrambi come obiettivo principale il risparmio energetico e la compatibilità ambientale. I due progetti sono promossi dal consorzio distrettuale Refricold Scarl, che riunisce 52 imprese aderenti al patto di sviluppo 2007-2010.

Nel futuro del distretto (156

Valeria Zanetti > pagina 4

FRANCESCO BETTELLA

«Il caro-greggio premia l'innovazione, il target è il supermercato di classe A»

Intervista > pagina 4

Friuli-Venezia Giulia. In crisi la filiera del prosciutto

Giunta Tondo in campo per aiutare la zootecnia

La Giunta Tondo conferma quanto avviato dalla precedente Giunta Illy e così la Regione Friuli-Venezia Giulia manda avanti il piano che stanziava 1,5 milioni per combattere la crisi della filiera del prosciutto di San Daniele. Altri due milioni e mezzo saranno destinati per accrescere la competitività dell'agricoltura e della pesca. Le difficoltà del settore suinocolo nasce dall'aumento del saldo negativo tra i prezzi pagati agli allevatori e i costi di produzione. Il sistema produttivo che ruota attorno al prosciutto

I NUMERI
151
 Gli allevamenti
 Ai fini della Dop sono allevati 450mila capi di suini per un fatturato complessivo del Consorzio di 300 milioni

-17%
 Il calo
 È il decremento nel 2007 nelle quotazioni della carne di coniglio sul mercato di Verona

di San Daniele (3 milioni di pezzi all'anno) coinvolge 151 allevatori per 450mila capi all'anno. In difficoltà anche gli allevamenti di conigli. I costi di produzione raggiungono quota 1,40 euro al chilo, il prezzo di vendita non va oltre 1,50 euro al chilo.

Nel settore lattiero-caseario infine via libera al piano della Regione di riconversione e riorganizzazione che con uno stanziamento di 2 milioni ha l'obiettivo di far accrescere gli utili del comparto di 453mila euro.

Marina Torrisi > pagina 3

Trasporti pubblici. I piani per il 2012

La Provincia di Trento trasforma in metrò la ferrovia in Valsugana

Dal 2012 la Provincia autonoma di Trento gestirà direttamente la linea ferroviaria della Valsugana da Trento a Bassano del Grappa. Lo prevede il nuovo contratto di servizio che sarà firmato entro il mese tra l'amministrazione provinciale e Trenitalia.

Tra quattro anni e con un investimento previsto di quasi 260 milioni il Trentino avrà una vera metropolitana di superficie. Si procederà all'elettificazione della tratta di 95 Km dal capo-

luogo alla città vicentina, l'acquisto di nuovi locomotori, la creazione di nuove stazioni e il restyling delle vecchie stazioni asburgiche ed infine la costruzione di un terminal comune con la ferrovia Trento-Malè gestita dalla società Trentino Trasporti.

L'obiettivo finale è di recuperare utenti pendolari al trasporto pubblico locale su ferro che negli ultimi dieci anni ha visto dimezzare gli abbonati.

Alessandro Conci > pagina 6

PROFESSIONI

Gli architetti fanno sistema per competere nella Ue

Servizi > pagina 10

ISTITUZIONI

Buoni affari in Veneto tra imprese e enti locali

di Nicoletta Canazza > pagina 13

BOLZANO

Assegnazioni dei terreni semplificate con il BIs

di Mirco Marchioli > pagina 6

Crediti. Vale il 7,4% del dato nazionale

Factoring avanti adagio, valori ridotti a Nord-Est

Il Nord-Est utilizza lo strumento del factoring, ma non quanto le altre aree del paese.

Gli importi ceduti dalle imprese clienti arrivano al 7,4% del totale italiano, contro il 30,5% della Lombardia, il 17,23% del Lazio, il 17,7% del Sud Italia. Il dato emerge dall'indagine Assifact, che indica come motivazione principale un grado di utilizzo dei servizi bancari e finanziari più contenuto rispetto alle altre regioni e un minor fabbisogno finanziario delle imprese.

Margherita Sperotti > pagina 7

L'AMMONTARE

2 miliardi

Il volume in euro
 È il totale dei crediti in essere riferito a Veneto, Friuli-V.G. e Trentino-A.A.

IL VENETO

5,7%

La percentuale
 L'importo del cedente sul totale italiano riferito alla regione che ne fa più utilizzo

Veneto. Interesse anche tra le nazionali

Gli sportelli «chiavi in mano» fanno gola alle banche estere

Sono sempre più numerose le banche nazionali o estere che acquistano sportelli in Veneto da istituti tradizionali. La conquista del presidio su uno dei territori più ricchi e dinamici d'Italia avviene con l'acquisizione di filiali «chiavi in mano», strutture, cioè, già consolidate da banche locali. In cinque anni marchi come Carige o Banca Popolare di Puglia e Basilicata sono passati da 12 a 77 sportelli nel primo caso, da zero a cinque nel secondo.

Il Veneto fa gola anche a banche straniere, come l'austriaca Karntner Sparkasse, l'inglese Barclays o la spagnola Santander. Nell'operazione non mancano però gli aspetti negativi: questa strategia infatti può essere costosa e rischiosa. Costosa perché il prezzo dello sportello è in proporzione delle masse acquisite; rischiosa perché non è detto che i clienti non abbandonino il nuovo istituto.

Servizi > pagina 5

AL VIA IL PRIMO MASTER IN TRENINO

Lo specialista di spumanti si forma all'università

di Valeria Zanetti

Il Trentino battezza il primo master italiano sui vini spumanti. «Il percorso, rivolto a laureati in biotecnologie, agraria, viticoltura ed enologia, scienze economiche, biologiche, della gestione aziendale e della comunicazione, va a colmare una lacuna formativa in un settore in crescita», affermano dalla Fondazione Edmund Mach - Istituto agrario di San Michele all'Adige (Ismaa) che ha attivato la spe-

cializzazione con la collaborazione istituzionale e scientifica della facoltà di Agraria dell'Università di Milano. In Italia si producono circa 276 milioni di bottiglie, di cui 255 con il metodo della rifermentazione in grandi recipienti e 21 con il metodo classico della fermentazione in bottiglia, seguito da 800 aziende per un fatturato di 1,96 miliardi e un export di 380 milioni (+15% nel 2007). «Il Trentino con 7-8 milioni di bottiglie prodotte con il metodo classico segue la Lombardia, al primo po-

sto in Italia, con i suoi 10-11 milioni. Berlucchi con 4,9 milioni di bottiglie e Ferrari con 4,7 rappresentano da sole circa il 50% della produzione nazionale», spiega Alessandro Dini, direttore dell'istituto, che sottolinea come la nascita del master sia stata sollecitata proprio dalle aziende produttrici. «L'idea venne quattro anni fa a Federico Castellucci, direttore generale dell'Oiv (organizzazione internazionale vini) ed è stata sostenuta dai produttori disponibili ad ospitare gli studenti per gli stage previ-

sti dal master (almeno 100 ore su un totale di 750 dedicate alla viticoltura base degli spumanti, all'enologia e alla conoscenza del mercato delle bollicine pregiate, ndr)». «120 allievi ammessi, conseguito il titolo - conclude Dini - potranno continuare la loro esperienza lavorativa nelle aziende produttrici grazie a un prolungamento dello stage, pagato dall'azienda, per almeno altri 12 mesi».

www.ismaa.it



mail: red.nordest@ilssole24ore.com

Pagamento elettronico

Veneto
+69,8%

L'aumento del numero di apparecchi Pos rilevato in Veneto nel periodo tra il 2000 e il 2006



Friuli - Venezia Giulia
+68,6%

Incremento rilevato nel numero di Pos in Friuli-Venezia Giulia. Oggi ne esiste uno ogni 41,1 abitanti



Trentino - Alto Adige
+32,1%

Crescita del numero di apparecchi Pos. La regione è al top per densità: un Pos ogni 23,66 abitanti



Trentino-Alto Adige primo per densità di Pos

Trentino-Alto Adige al primo posto in Italia per numero di apparecchi Pos in rapporto agli abitanti: sul territorio regionale esiste infatti un Pos (Point of Sale) ogni 23,66 abitanti, per un totale di 33.624 apparecchi (+32,09% dal 2000 al 2006). Lo conferma la rielaborazione effettuata da Cpp

(Card Protection Plan) su dati Banca d'Italia, che indicano invece il Veneto all'ottavo posto per densità di Pos (uno ogni 40,84 abitanti, 96.785 apparecchi, +69,77% in sei anni) e il Friuli-Venezia Giulia al nono posto: un Pos ogni 41,10 abitanti, 25.160 apparecchi, +68,56% tra il 2000 e il 2006.

JOLLI STANDS
 dal 1982
FIERE MOSTRE ESPOSIZIONI SHOW ROOM NEGOZI
 info@jolli.it



EXTEND
TENGOSTRUTTURE
VENDITA E NOLEGGIO
 Extend Srl • 35013 Cittadella (PD)
 Tel. 049 9402875 • Fax 049 5974095
 www.gruppotosetto.it